

## In testa agli ostacoli il ponte a scavalco sopra il fiume Lambro

**CERTO**, gli ostacoli non mancano: si tratta di un progetto lungo e complesso, tante le criticità che emergeranno dal tracciato. È il ponte a scavalco sul fiume Lambro appare fin d'ora il punto più ostico.

«Come chiaro dal tracciato e dalle tempistiche, si tratta di un progetto lungo e complesso – spiegano i consiglieri comunali del Pd –, in particolare il tratto sulla Paullese e il ponte sul Lambro. Da un punto di vista tecnico, esecutivo e autorizzativo saranno i punti più difficili, ma che porteranno a realizzare un'importante pista ciclabile sicura e veloce. Un'opera attesa da decenni. Una bella prospettiva per iniziare un anno nuovo».

**NOVITÀ** in arrivo anche in città. Scade il 13 gennaio il bando per l'affidamento della gestione della Stazione delle Biciclette, chiusa ormai da mesi. Dopo lo scandalo dell'ultimo bando – con la lettera di «raccomandazione» firmata da un membro della Consulta cittadina sulla mobilità ciclabile e inserita nella busta di un concorrente –, nei mesi scorsi il Comune aveva lanciato un nuovo concorso.

La scadenza, inizialmente prevista a dicembre, è stata prorogata per favorire una partecipazione più ampia. La chiusura prolungata della stazione sta creando grandi disagi ai pendolari, costretti a lasciare le bici incustodite al terminal della M3, periodicamente preso d'assalto dai furti. **Pa.Tos.**

**È PRONTO** il cronoprogramma della pista ciclabile che collegherà Peschiera a San Donato, un progetto atteso da decenni dagli abitanti delle due città e dagli studenti diretti all'Omnicomprendivo, oggi costretti alle lunghe attese dei mezzi pubblici. Nei prossimi mesi verrà redatto il progetto definitivo e, a seguire, il piano esecutivo dell'opera. C'è tempo fino al 30 gennaio per presentare al Comune dei suggerimenti o delle modifiche del tracciato, le indicazioni che emergeranno da cittadini e associazioni serviranno a modificare il piano dei servizi del Pgt, un passaggio burocratico necessario a realizzare il progetto. La nuova pista ciclabile attraverserà il territorio di San Donato, dalla M3 fino alla Paullese, e proseguirà verso Peschiera con un ponte a scavalco sul fiume Lambro.

**IL COSTO** totale dell'opera sarà di circa 2 milioni e 220mila euro, di cui quasi un milione e mezzo saranno a carico della Regione, mentre i due Comuni verseranno una quota parte di 435mila per il tratto Peschiera Borromeo e 375mila per quello di San Donato. Nei primi mesi dell'anno, inizieranno le procedure per l'esproprio dei terreni privati che verranno attraversati dal tracciato della pista, come nel caso del parco tubi di San Donato. «Nel 2017 verrà redatto il progetto definitivo e quello esecutivo e, dato che una parte del sedime della nuova pista ricade in aree



oggi private, contemporaneamente inizierà la messa a disposizione delle aree non pubbliche con espropri e convenzioni. Nel 2018 verrà espletata la gara d'appalto e all'inizio del 2019 final-

mente si avranno i lavori», spiegano i consiglieri comunali del Pd e della lista civica «Noi per la Città».

**LA PISTA** partirà dal terminal della metropolitana di San Donato e punterà verso le vie Caviaga, Piadena, Europa, Maritano e Gela. Arrivata all'altezza della Paullese, collegherà la zona del centro commerciale di Peschiera. Nel 2015, le due città limitrofe avevano partecipato al bando legato al «Fondo europeo di sviluppo regionale» in materia di mobilità ciclistica, con un progetto intercomunale per mettere in sicu-

rezza i collegamenti lungo la Paullese.

Lo scorso luglio, il primo tassello di questo complicato mosaico bloccato da anni: un finanziamento a fondo perduto di un milione e 440mila euro. Si tratta del contributo più alto tra quelli concessi ai Comuni del milanese.

«Ci avviamo verso la fase operativa di un progetto che ha un valore altamente strategico per tutto il quadrante milanese, localizzato lungo l'asse della Paullese. Grazie a quest'opera, la rete intercomunale può diventare finalmente realtà», spiegano dal palazzo municipale di San Donato.



**OLTRE 60 CHILOMETRI** di storia si dipanano lungo il tracciato dei monasteri, da Chiaravalle a Viboldone fino alla via Francigena. E ora il cammino dei monaci è diventato anche una app. È sbarcato nell'era delle nuove tecnologie il percorso che unisce (idealmente e, in parte, fisicamente) abbazie e luoghi di culto. Tra le iniziative studiate per promuovere il tracciato c'è anche la mappa «Il Cammino dei Monaci da Milano alla via Francigena» (Nexo editore) e l'omonima app, pensata per gli store Google ed Apple, corredata da fotografie per riconoscere più in fretta i luoghi e di sistema «geofencing» per ricevere notifiche in prossimità dei punti di maggior interesse.

**IL PERCORSO** dei monaci, che ricomprende anche l'omonima valle, abbrac-

cia 41 Comuni ed è esteso per 65 chilometri tra Milano, Melegnano e la via Francigena. Si parte dalle colonne di San Lorenzo, nel cuore del capoluogo, per arrivare a piazzale Corvetto, viale Omero e via San Dionigi. Si prosegue

quindi nel parco della Vettabbia, fino a Chiaravalle, per raggiungere poi, seguendo il corso del Lambro, il monastero di Viboldone, a San Giuliano, e la vicina Melegnano. Poco più in là, all'altezza di Opera, c'è l'abbazia di Mirasole, un'altra delle testimonianze religiose e architetto-

niche del passato lombardo.

Il cammino, che prosegue anche oltre Melegnano, verso Sud, è percorribile su piste ciclo-pedonali, oppure col binomio auto-mezzi pubblici. Attualmente i tracciati per le biciclette coprono il 41,5% della tratta; sono allo studio alcune varianti per ridurre al minimo le percorrenze su strade carrabili.

La valorizzazione della valle – e del più ampio cammino – dei monaci è affidata a una serie di enti, fra i quali il Centro Nocetum, la cooperativa sociale La Strada, il consorzio Sir e l'associazione Cascine Milano. Queste realtà hanno dato vita al progetto Mater Cult, in accordo con Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Parco agricolo Sud Milano, Comune e Arcidiocesi di Milano. Al progetto collaborano anche università e centri di ricerca. Mappe e applicazioni s'inseriscono in questa attività di promozione.

**Alessandra Zanardi**